

**FRONTIERE** La Brain Research Foundation Verona sostiene 16 progetti di Università e Azienda ospedaliera

# «La telemedicina è la chiave per curare i danni del Covid»

L'Onlus investe 560mila euro  
Manni: «Cresce il bisogno di Sanità: noi per primi mettiamo i piedi a terra nella ricerca»

**Laura Perina**

●● Dalla teleriabilitazione post ictus al trattamento dell'insonnia cronica, dalla prevenzione dei disordini neurologici correlati al Covid al monitoraggio delle fluttuazioni motorie dei pazienti affetti dal Parkinson, la rivoluzione digitale sta trasformando la ricerca sul sistema nervoso e il trattamento delle malattie che lo colpiscono. Prova ne sono questi e altri progetti (in totale 16, tutti targati Università di Verona e Azienda ospedaliera universitaria integrata) sostenuti finora dalla Brain Research Foundation Verona Onlus, la fondazione di ricerca per le malattie del cervello presieduta dall'industriale Giuseppe Manni.

La onlus promuove la ricer-

**Il vicepresidente della Fondazione Smith Kline, Recchia: «Metodo che affiancherà quelli tradizionali»**

ca sulle neuroscienze e, tra le altre attività di cui si occupa, raccoglie fondi che si traducono in borse di studio per giovani dottorandi e specializzandi con progetti di telemedicina digitale da sviluppare. In programma c'è un investimento complessivo di 560mila euro a favore di un triennio di ricerche (2021 - 2023) e oltre la metà dei fondi sono già stati messi a frutto.

L'obiettivo è ben riassunto da Manni: «La telemedicina», afferma, «riguarda il futuro di tutti noi. Con la pandemia è esploso il bisogno di sanità pubblica, ma allo stesso tempo il Covid ha fatto saltare visite specialistiche ed esami diagnostici. Sfruttando internet e i nuovi sistemi digitali e di comunicazione virtuale, si può garantire un accesso più agevole a più servizi sanitari. Se ne parla ovunque, ma noi siamo i primi a mettere i piedi a terra finanziando ricerche condotte in seno all'ateneo e nei reparti dell'Azienda ospedaliera, che nell'ambito delle neuroscienze rappresentano un polo di eccellenza».

I progetti, otto già sovvenzionati, mentre per altrettanti è stato approvato il finan-



**Il futuro** Il convegno dedicato alla telemedicina e promosso dalla Brain Research Foundation

ziamento, sono stati presentati ieri dai rispettivi responsabili nella sede di Confindustria Verona, alla presenza del direttore generale della AouI Callisto Marco Bravi, del direttore generale di Confindustria Rita Carisano, del professor Corrado Barbui, direttore del Dipartimento di Neuroscienze biomedicina e movimento dell'università veronese e del professor Andrea Sbarbati, direttore del comitato scientifico della Brain Research Foundation.

L'incontro si è aperto con due relazioni sull'evoluzione

digitale della salute e della sanità curate da ospiti d'eccezione: Francesco Gabbriellini, direttore del Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto superiore di Sanità, e Giuseppe Recchia, veronese, co-fondatore e Ceo della daVi DigitalMedicine e vicepresidente della Fondazione Smith Kline, che ha illustrato quale sarà il futuro della riabilitazione e della gestione delle malattie croniche e dove troveranno impiego le terapie digitali che aiuteranno a migliorare l'ade-

renza ai trattamenti.

Un futuro, spiega, che sta diventando sempre più presente. «La medicina digitale ha applicazioni basate su ricerche e certificazioni regolatorie che ne approvano l'uso. È in grado di dare delle istruzioni ai pazienti, di aiutarli nella riabilitazione, finanche cambiare quei comportamenti che stanno alla base del 40 per cento delle malattie. È una modalità nuova, che si affianca a quella tradizionale e permette di fare di più e meglio».

●  
© FONDATION VERONA S.p.A.